

Gulu, giugno 2015

Gentili Responsabili di Sella Gestioni SGR
e a tutti i sottoscrittori di Investimenti
Sostenibili,

vi scrivo dal Lacor Hospital dove mi trovo come sempre in questo periodo dell'anno. Tornare è sempre una gioia: è il luogo dove sono nata e cresciuta, dove sono sepolti i miei genitori e Matthew, dove ho tanti ricordi e tanti amici del passato e del presente. Tuttavia confesso che non sono solo questi i motivi che mi rendono gioioso il ritorno a Gulu: c'è anche, sempre, **l'emozione e l'orgoglio di vedere i progressi dell'Ospedale e del paese**. Qui il frutto del lavoro dell'Ospedale, e della Fondazione che lo sostiene, diventa straordinariamente coinvolgente e ben concretamente visibile nei pazienti che vanno e vengono negli ambulatori e nei reparti, nell'attività dei medici, degli infermieri, degli operai e amministrativi e nei viavai di studenti delle scuole del Lacor e dell'università di cui siamo polo di insegnamento.

Vorrei che poteste toccare anche voi, con mano, i risultati concreti dell'impegno di così tante persone in Uganda, grazie anche alla generosità di tanti come voi. Finalmente l'impegno di tutti può dare i suoi frutti migliori, in un contesto dove, senza essere sopraffatti dalle emergenze e dal conflitto, si può pensare allo sviluppo e al futuro.

Un indicatore importante per valutare il miglioramento della condizione sanitaria di un paese è l'andamento della mortalità infantile. Siamo passati da un tasso che, ancora nel 2009, poneva l'Uganda tra gli ultimi al mondo con 128 bambini su 1000 che morivano prima di compiere 5 anni, agli attuali 90 bambini su 1000, secondo l'*Uganda Demographic & Health Survey*. E' un gran passo avanti, ma è ancora un dato preoccupante e ben distante dallo stesso indice misurato in Italia, dove muoiono 4 bambini su 1000.

La pediatria al Lacor ha una grande tradizione. Non avrebbe potuto essere altrimenti, pensavo oggi mentre passavo per i padiglioni del Lacor e incontravo tante mamme con bambini piccoli: papà Piero era pediatra e mamma Lucille un chirurgo pediatra, e l'Uganda è un paese "giovane" con un alto tasso di natalità. E' naturale che l'area materno-infantile rivesta particolare rilievo: il 32% dei malati che curiamo sono bambini sotto i 6 anni, di cui 12.965 ricoverati e 64.574 curati negli ambulatori.

Nonostante il miglioramento delle condizioni di salute dell'intero paese dopo la guerra, con la riduzione dei casi di malnutrizione e le misure di bonifica contro la malaria, le cause primarie di ricovero nei bambini rimangono ancora le malattie legate alla povertà, a cattive condizioni fisiche e abitative: polmonite, malaria, diarrea acuta, setticemia, tubercolosi, anemia falciforme. Proprio in queste settimane, dopo la formidabile flessione iniziata nel 2010-2011, si riscontra una recrudescenza della malaria di cui si sta cercando di capire la causa, e **la nostra pediatria di 100 letti ospita oggi 200 bambini ricoverati.**

Da sempre il Lacor Hospital è fortemente impegnato nel combattere la mortalità infantile con tutti i mezzi a sua disposizione, dalle cure ospedaliere ai programmi di educazione e prevenzione sia in Ospedale che nei centri periferici e sul territorio assegnato all'Ospedale. Ad esempio sono state effettuate, nello scorso anno fiscale, 59.294 vaccinazioni di routine, a cui si aggiungono le campagne speciali (come i "*Child Health Day*") secondo i protocolli e le priorità stabilite dal governo. Sono state effettuate 10.422 sessioni di educazione sanitaria in Ospedale, 31 sessioni nelle scuole, 31 sessioni di counselling con test per l'HIV nei villaggi e coordinato 657 *Village Health Teams* (volontari selezionati dal proprio villaggio che hanno il compito, in collegamento con il centro sanitario di riferimento, di promuovere la salute fornendo informazioni sanitarie, registrando nascite e decessi, mobilitando la comunità come nel caso di vaccinazioni o epidemie, riferendo al centro sanitario i malati o controllando che i malati in cura, ad esempio per tubercolosi o AIDS, assumano regolarmente i farmaci).

E' anche un grande piacere visitare la casa inaugurata nel settembre 2013 per ospitare le donne con gravidanza ritenuta a rischio o che abitano molto lontano, per le quali recarsi rapidamente all'Ospedale all'inizio delle doglie sarebbe impossibile. Un piacere perché a questa opera, che **evita a tante mamme (120 dall'inaugurazione a giugno 2014) e nascituri il rischio di morire per una complicanza**, le infermiere del Lacor hanno dato il nome "gang pa Min Atim", letteralmente "casa della mamma (di) Atim". "Casa" ha qui il significato caldo e personale di "focolare", e "madre di Atim" era il nome acoli della mamma: il mio nome è infatti Atim, e il titolo più di riguardo che si possa dare ad una donna acoli è quello di madre, a cui si può aggiungere il nome del figlio.

Durante gli ultimi tre anni il Governo Inglese, nell'ambito di un vasto sostegno al nord Uganda per la ricostruzione post bellica, ha finanziato un importante progetto volto a ridurre la mortalità materna e infantile di cui sono stati beneficiari il Lacor ed altri ospedali del distretto. Il progetto era innovativo, perché il finanziamento era basato sui risultati quantitativi e qualitativi raggiunti, con un bonus per la qualità. Al di là degli obiettivi previsti, che l'Ospedale ha saputo cogliere oltre le aspettative, sono stati riscontrati anche benefici in termini di motivazione, diffusione del senso di responsabilità personale e di cultura della qualità. Con la fine del progetto inglese l'Ospedale e la Fondazione hanno deciso di mantenere ed estendere questo modello anche a donazioni di particolare consistenza provenienti da donatori privati.

Quello del Lacor è un impegno quotidiano e silenzioso, fatto da una massa impressionante di lavoro volto a far fronte, nel modo migliore possibile nonostante le scarse risorse, alle effettive priorità locali in modo continuo nel tempo. Questo era lo spirito di chi ha sviluppato e diretto l'Ospedale nel passato: Mamma, Papà, Matthew Lukwiya, Bruno Corrado. E continua ad essere lo spirito profuso dalla Direzione dell'Ospedale: i Dottori Cyprian, Martin e Odong. Ogni volta che torno le giornate trascorrono veloci ed intense, ricche di incontri sui bisogni sanitari impellenti della gente acoli, come i **90 bambini su 1000 che oggi non arrivano ai 5 anni**, sulle opportunità per l'Ospedale di far fronte alle sfide sempre presenti e per la Fondazione di sostenerlo e coadiuvarlo nella realizzazione della sua missione.

Il legame tra l'Ospedale e la Fondazione Corti si è sempre contraddistinto per trasparenza, scambio delle informazioni e continuità degli obiettivi condivisi. Confido di avervi ancora al nostro fianco, insieme a tutti coloro che, in Italia e in Canada, non lasciano mancare il loro aiuto, il loro affetto e la loro simpatia per il Lacor.

Di questo fin d'ora vi ringrazio, insieme a tutti i bambini che, anche grazie a voi, hanno la possibilità di costruire il futuro di questa "nostra" cara terra ugandese.

*Je vous remercie de beaucoup pour le
financement continué, tant
profond pour le Lacor Hospital.
C'est fraternellement
Dominique Corti*

Dominique Corti
Presidente, Fondazione Piero e Lucille Corti Onlus

www.fondazionecorti.it

Per donare:

Conto Corrente Postale: 37260205

IBAN: IT23 H056 9601 6000 0000 5945 X61

Swift Code: POSOIT22

